



Bollettino

TAMATIANO

3^a REGATA DEL CAMPIONATO VELICO DEL TAMATA.



RITORNANO I GALEOTTI

Catania— Domenica 13 maggio, nelle acque adiacenti al portolitorale playa aveva luogo la 3^a regata dei Tamatiani, orgogliosi di partecipare (purtroppo non tutti) alla manifestazione velica indetta dal nuovo direttore sportivo Erick Barbà. Di fatto a lui gli onori per queste attività agonistiche molto apprezzate dalla maggiorparte dei



CLASSIFICA

1. Mollichina
2. Vega
3. Maiferma
4. Samikor
5. Sveva



soci. Aggiungo inoltre che da quando il nuovo direttore si è insediato, e con la collaborazione della sua “guardia del corpo” socio Catassi, l’atmosfera che si respira è veramente cambiata. Secondo me si è dato un motivo in più per trasformare le solite e scontate uscite domenicali, in appuntamenti febbrili atti a confrontarci nelle relazioni e nei rapporti interpersonali, che sembrano tra noi tutti smarriti o poggianti (giusto per restare in tema) Mi rendo conto che ogni tanto ho le vele a collo perché perdo il vento, ma cambio subito di mura per dirvi che la 3^a regata è stata splendida. MOLLICHINA ha bastonato tutti, il suo Skipper “falso francese” è stato veramente cinico sfruttando al massimo le condizioni differenti del vento.

Il Francese è già al primo posto nella seconda metà del primo giro, dopo circa 1,5 miglia dalla boa gialla. Dopo una buona partenza di quasi tutti gli equipaggi (tranne il presidente vittima di una informazione terroristica ed errata sul tempo di partenza), notiamo un errore di posizionamento della boa gialla che era troppo a sud quasi s-sw rispetto alla rotta prestabilita. Difatti molti soci “incazzati” stanno cercando fino a questo momento, lo spacciatore che fornisce Giorgio M. (omettiamo il cognome per la legge sulla privacy). Comunque scherzi a parte, molte barche si sono trovate in difficoltà, prive di un binocolo hanno visto in ritardo la boa gialla, pertanto costrette a poggiare esageratamente. In breve le prime quattro che hanno strambato alla boa sono state in ordine: **MAIFERMA-SAMIKOR-ANGELA-FORTUNA.**

Subito dopo ci sono stati i sorpassi: a causa di un grave errore e di una performance di bolina a dir poco insufficiente **fortuna** produceva una difesa incapace di una possibile assoluzione nonostante nel suo equipaggio arruolava professionisti forensi di fama internazionale. Pertanto essa vede passare molte barche volte all’inseguimento di **MAIFERMA.** Solo mollichina riesce al sorpasso inseguita da **Vega** alias la barca fantasma che arriva seconda.



AL 2° POSTO VEGA ...LA BARCA FANTASMA INCUTE PAURA?

PAURA.

Perché? E' troppo larga e lunga? E' maestosa nell'acqua? E' troppo veloce? Forse a vele spiegate è impressionante vederla? No niente di tutto questo, è qualcosa di inspiegabile... ci proverò con un esempio. Cercate di immaginare un grosso gabbiano, vecchio (dalle apparenze), stanco e malato che è sempre rimasto immobile in cima ad una impervia scogliera. Un

covo sicuro e ospitale dove per tanti anni non si è mosso tranne, quelle poche volte per cibarsi. Ma era così magro, ma magro... da far dedurre che non zampettasse, poi, così tanto sulla scogliera frastagliata e impervia ma rifugio



sicuro. Così sicuro da poterne diventare la sua tomba ma poi all'improvviso come un fascio di luce in un giorno cupo e nuvoloso dove il confine tra cielo e mare è confuso, ecco che appare elegantemente aleggiare tra gli alberi della tua barca. Nel momento in cui lo riconosci, sicuro che sia lui, un brivido attraversa il tuo corpo ma non è paura, credetemi. Finalmente il gabbiano è risorto... e speriamo di vederlo volteggiare ancora, sempre di più. Questo è il mio più sincero augurio.

E che dire della regata? Ho avuto piacere vedere con Orazio a bordo di VEGA, Conticello non ricordo bene il nome ma quell'omaccione con la barba folta non puoi non vederlo. Loro due insieme a Silvana e figlio orfani dello SPY, sono riusciti anche se dopo un lungo distacco, ad arrivare dietro MOLLICHINA. Completando potrei dire in lingua Tamatiana: con una barca

3^a Posizione di "maiferma"

Catania-

Dopo un 4° posto nella seconda regata è arrivato un 3° posto. La performance di "maiferma" migliora decisamente. Purtroppo a causa della squalifica nella prima regata, la posizione in classifica generale non riflette l'effettiva capacità di regatare che ha questa barca. Collocata nelle prime posizioni di partenza delle barche, riesce a mantenere la prima posizione nel primo giro di boa fino a 1,5 mgl dalla barca giuria. Vincenzo ha issato il suo jennacker rosso vivo ma è valso a nulla contro la supremazia imposta a tutti dei soliti galeotti di MOLLICHINA. "Maiferma" affrontava a viso aperto anche VEGA pur sapendo dell'iniqua prestazione delle due barche. Purtroppo non riesce a spuntarla (causa l'evidente inferiorità della lunghezza al gal-



leggiamento) è costretta a inseguire la poppa di VEGA, aggiudicandosi così il 3° posto e in più la soddisfazione di aver battuto il sindacato di POZZALLO (Samikor col suo skipper Ciccio Aiello), il quale era dato per vincente. All'arrivo Vincenzo dichiara: non sempre tutto quello che è previsto accade nella realtà, almeno chi va per mare questo lo sa mentre chi va per monti non lo sa e si illude.

P.S. ogni riferi-

CLASSIFICA 3° REG//CLASSIFICA GENERALE

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 1. <u>Mollichina</u> | 1. <u>Mollichina</u> |
| 2. <u>Vega</u> | 2. |
| 3. <u>Maiferma</u> | |
| 4. <u>Samikor</u> | |
| 5. <u>Sveva</u> | |
| 6. <u>Lumar</u> | |

L'ANGOLO DELLA POSTA

LETTERA AL DIRETTORE DI GARA.

Esimio dirigente di spettacoli veloci, le scrivo questa lettera per informarla doverosamente delle centouno imperfezioni (leggasi: sbagli) che l'organizzazione da lei promossa ha vistosamente rivelato agli umili sguardi dello scrivente.

La ragione di tale mia disanima sorge a tutela dei tanti ingenui e succubi partecipanti che accorrono festosi a queste adunanze veliche, ignari degli innumerevoli torti che andranno a subire grazie alla faziosa quanto ingiusta dislocazione del loro dislocamento.

Scorrendo infatti il rating da lei approntato per far correre le barche in una ipotetica situazione di parità, affidata esclusivamente al differito orario della partenza di ognuno, balza evidente all'occhio che mai e poi mai tale salomonica differenza oraria potrà equiparare il primo con l'ultimo partente, visto che alla fine della tenzone i primi saranno immancabilmente gli ultimi. Certamente essersi ispirati con deferenza agli inviti evangelici e a massime bibliche, fa di lei un ottimo praticante di culti religiosi, ma si ricordi che ci sono pure i protestanti che, seppur religiosamente in minoranza, mal si rassegnano a porgere l'altra guancia all'insulto che deriva da questa infame situazione che condanna gli umili a subire perennemente la supremazia dei potenti. Se poi si aggiunge che i protestanti non hanno manco il tempo di protestare visto il rapido dileguarsi dei protestati che altezzosamente se la squagliano nei loro ricoveri situati in un altrove distante e distaccato dall'umile dimora degli altri perdenti. Che dire poi della visione della retta via? L'angioletto custode che lei ha posto a vigilare affinché nessuno sgarri dal retto cammino, volendo sollazzarsi per sconfiggere il tedio dell'attesa, suole svolazzare nel raggio di miglia attorno al punto in cui le animelle pensano di trovarlo, che quindi, a causa del suo girovagare ozioso, vengono ingannevolmente dirottate verso rotte di perdizione. Costoro quindi smarrendo il retto cammino, abbandonati alla solitudine dei perdenti, perdono anche la fede nella possibilità della propria salvezza e interrompono stoltamente il sentiero che li porterebbe col tempo ad emendarsi seguendo la

scia luminosa degli eletti. Per non parlare poi delle comunicazioni via etere.

Alle supplichevoli voci che si accavallano implorando ragionevoli ragguagli sul loro destino di partenti solgono corrispondere laconici ed insulsi inviti a informarsi prima circa ciò che dovrà attenderli. Ciò procura alle già labili capacità di discernimento previsionale degli ignavi un più rapido deteriorarsi delle facoltà di orientamento spazio-temporale già parzialmente incrinato a causa delle incombente calura sovrastante. Chi scrive quindi ravvisa in queste e nelle altre novantotto ragioni di biasimo, che qui non si dettagliano per questioni di spazio editoriale, una urgente necessità di rivedere complessivamente i parametri con cui in futuro si dovranno disputare spazi di credito comunitario in occasione di tali simili eventi. A tal riguardo lo scrivente propone di sovvertire l'attuale ordinamento per lunghezza al galleggiamento e al suo posto sostituire quella che si ispira a larghezza di vedute cioè distinguere i miopi dai lungimiranti al fine di favorire i cor-tovedenti in base al posto duramente guadagnato nelle posizioni delle retrovie.



Il sindacato Catanese del C.V. Tamata con “FORTUNA” si aggiudica un 3° posto

Augusta - 19/05/2007

Si è proprio il caso di dire “Fortuna”.

Chi l'avrebbe mai detto?

Che un goffo e lento “pachiderma” come me insieme ad un esile mezzo marinaio (leggasi velista con poca esperienza), quel sabato sera sarebbe salito sul podio per ricevere il trofeo 3° classificato (categ. Classiche).

Sin dall'inizio io e Arcangelo non avevamo nessun tipo di pretese per ovvi motivi sotto elencati:

1. scarso affiatamento
2. Poca esperienza
3. Sicuri di sbagliare come di fatto è accaduto.
4. Scarsa preparazione atletica.

Dunque si può immaginare lo stupore, appena chiamati a salire sul palco, per essere premiati dalle più alte cariche istituzionali Megaresi. Infine stanchi ma soddisfatti, con il trofeo tra le mani e un pizzico d'emozione torniamo tra i mortali compagni che ci accolgono festanti senza lesinare strette di mano e complimenti. Ragazzi che gior-

nata indimenticabile, rivedere le foto la sera stessa è stato gratificante. Vedere quelle barche di molti “piedi” più lunghe di “Fortuna” attraversare la linea d'arrivo dopo anche pochi secondi, credetemi, è stato indimenticabile. Adesso direte che sto esagerando ma chi se ne frega!! Ormai que-



sto giorno è stato consacrato ai posteri è ne rimarrà una traccia indelebile nelle odi TAMATIANE. Cari soci, cari lettori, certo di un vostro finale apprezzamento sull'articolo da me redatto su questo umile bollettino che è di ovvia parte, non mi resta che continuare. Non temete che io mi dimentichi di parlare del nostro amato (giusto una leccatina se la merita) presidente, il quale con le vele nuove ha dato lezioni ti tatticismo, intraprendendo rotte vincenti a noi tutti sconosciute. E' per tanto che vi dico: croceristi di alto mare, regatanti d'altura se vedete giallo ...ATTENZIONE

perché è dura.

Un po' ci si scherza... ma sappiamo tutti che Dafne ultimamente ha fatto delle belle prestazioni. E' che lo skipper Nunzio Platania sappia il fatto suo non è una novità. Però il fatto di stare dietro agli altri lo irrita tanto, del resto un po' di agonismo ci vuole se no che noia.

Peccato per lei Presidente, io non volevo recarle nessuna collera mi creda; è stata tutta colpa di quella brutta vela nera. “Fortuna” appena l'ha indossò prese la retta via che quel si tanto generoso vento poppiero le donò e che alla boa dritto dritto la portò. Mi dispiace per voi